

## Breve presentazione dell'opera che si utilizzerà come strumento di riferimento al progetto.

### Il Quaderno dei Miei Talenti

Questionari per l'osservazione strutturata e finalizzata alla compilazione del piano di lavoro individualizzato dell'alunno diversamente abile  
*dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria*



Uno strumento innovativo che, evidenziando i punti di forza dell'alunno, permette di costruire un piano di lavoro individualizzato tutto in *positivo* e di consolidare i **TALENTI** dell'alunno, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

*Pensato per insegnanti, è utilizzabile anche da genitori, educatori e operatori sanitari.*

**Il Quaderno dei miei Talenti** non è *solo* un questionario osservativo che permette con agilità di compilare un programma realmente individualizzato per l'alunno, ma è un vero e proprio **progetto di lavoro** completo che comprende la *presa in carico dell'alunno* diversamente

abile da parte dell'insegnante (validamente utilizzabile anche per l'alunno a sviluppo tipico), la *consultazione con genitori ed esperti*, la *progettazione collaborativa* attorno al **Tavolo dei Talenti** e la *verifica intermedia*, da parte della scuola, dell'evoluzione del **Profilo dei Talenti** e della effettiva validità del progetto redatto per poter apportare, eventualmente, aggiustamenti in corso d'opera.

**Il Quaderno dei miei Talenti**, accompagnato da indicazioni specifiche affinché l'attribuzione del punteggio sia il più possibile oggettiva, segue lo sviluppo e la crescita evolutiva e di tutte le aree coinvolte dell'alunno (*Relazioni Sociali, Comportamento, Autonomia, Motricità, Percezione, Abilità Cognitive, Discipline Scolastiche*) dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, permettendogli di farsi conoscere per i suoi *talenti* e non per le sue difficoltà.

Il punto di forza dello strumento risiede nell'inserimento della voce "**Potenziale (P)**" per l'attribuzione del punteggio, che indica con precisione *ciò che l'alunno sta apprendendo, ciò che l'alunno riesce a fare solo con l'aiuto dell'adulto* e ciò che effettivamente si dovrà porre come *prioritario all'interno del prossimo progetto di lavoro*.

Allo strumento (facilmente leggibile e interpretabile da altri rispetto a chi lo ha compilato), potranno aggiungersi e a questo punto saranno opportunamente valutati ed evidenziati, gli elaborati personali dell'alunno, i suoi disegni e tutto ciò che si riterrà utile per arricchire la cornice strutturata dello strumento e far emergere, come merita, *la soggettività dell'alunno*.

## OBIETTIVI PRINCIPALI

Attraverso l'utilizzo del questionario dei miei talenti, è possibile tenere sempre sotto controllo lo sviluppo e i progressi dell'alunno grazie al **grafico informatizzato** che risulta dall'immissione dei punteggi, ma che non vuole certo essere un giudizio di valore né tantomeno una misurazione cognitiva, bensì un grafico che ha significato solo se paragonato e raffrontato con gli altri grafici dell'alunno passati e futuri, non certo per far raffronti fra gli alunni.

È possibile evidenziare immediatamente a seguito della compilazione del questionario, le **abilità sulle quali orientarsi** per la stesura del prossimo piano di lavoro individualizzato ed è possibile operare verifiche in itinere e **apportare aggiustamenti** al piano di lavoro, se necessario, prima della verifica finale.

Tutto ciò contribuisce alla possibilità di offrire un'atmosfera positiva e creativa all'alunno all'interno della quale poter apprendere ciò di cui necessita; sentirà che si sta lavorando *per lui* e *con lui*, affinando e **migliorando abilità che in parte già conosce**, e tralasciando, almeno per il piano di lavoro in corso, quelle attività che non è in grado di compiere neanche con l'aiuto dell'adulto.

## Il Questionario de “Il Quaderno dei miei Talenti”

Il questionario de “Il Quaderno dei miei Talenti” è suddiviso in 7 aree a loro volta suddivise in 29 sotto-aree per un totale di 390 item, come mostrato di seguito in tabella.

AREA	SOTTO-AREA	N° ITEM	
1. RELAZIONI SOCIALI	RAPPORTI CON GLI ADULTI	6	13
	RAPPORTI CON I COMPAGNI	7	
2. COMPORAMENTO	COMPORAMENTO	10	40
	COMPORAMENTO PROBLEMICO	30	
3. AUTONOMIA	AUTONOMIA	42	42
4. MOTRICITÀ	MOTRICITÀ FINE	21	48
	MOTRICITÀ GLOBALE	15	
	SCHEMA CORPOREO	12	
5. PERCEZIONE	PERCEZIONE VISIVA	8	16
	PERCEZIONE TATTILE	5	
	PERCEZIONE OLFATTIVA E GUSTATIVA	3	
6. ABILITÀ COGNITIVE	ATTENZIONE E MEMORIA	12	125
	ORIENTAMENTO SPAZIALE	12	
	ORIENTAMENTO TEMPORALE	14	
	SERIAZIONE-CLASSIFICAZIONE	11	
	LOGICO-MATEMATICA	44	
	COMPRESIONE ORALE	12	
	ESPRESIONE ORALE	13	
	MUSICALITÀ	7	
7. ABILITÀ/DISCIPLINE SCOLASTICHE	ESPRESIONE GRAFICA	11	114
	LETTURA	11	
	PRODUZIONE SCRITTA	25	
	COMPRESIONE SCRITTA	12	
	GRAMMATICA	14	
	GEOGRAFIA	10	
	STORIA	6	
	SCIENZE	8	
	LINGUA STRANIERA	9	
	INFORMATICA	8	

I criteri per l'attribuzione del punteggio (che compariranno in forma sintetica in ogni pagina del questionario) sono:

- **“Sì”**: l'attività o la richiesta proposta dall'item è completamente acquisita dall'alunno che riesce a completarla in autonomia; tale attività sarà da inserire come *attività di rinforzo* nel prossimo progetto di lavoro;
- **“P”**: per completare l'attività o la richiesta propostagli, necessita dell'aiuto dell'adulto di riferimento, oppure non è in grado di terminarla ma di completarne solo una parte; tale attività sarà da inserire nel prossimo progetto di lavoro perché risulta evidentemente in fase di acquisizione;
- **“No”**: non riesce a completare l'attività neanche con l'aiuto dell'adulto; tale attività sarà da escludere dal prossimo progetto di lavoro, ma non influirà negativamente sul “Profilo dei Talenti”.

### Riferimenti teorici dell'opera

Sicuramente tanti sono gli approcci che nel corso degli anni hanno contribuito alla ideazione di tale progetto; fra tutti l'affascinante visione costruttivista dello sviluppo di Vygotsky e di Piaget che vedono il ruolo dell'adulto nello sviluppo del bambino come di accompagnatore, in virtù delle proprie competenze acquisite, in una zona del sapere successiva, più elevata.

La “zona di sviluppo prossimale” è la distanza tra il livello evolutivo reale e il livello di sviluppo potenziale. In questo modo si attua un apprendimento positivo che anticipa, cioè, lo sviluppo.

*“...la zona di sviluppo prossimale è rappresentata dalla distanza fra l'attuale livello di sviluppo, determinato dal modo di risolvere i problemi singolarmente, e il livello di sviluppo potenziale determinato attraverso la risoluzione di problemi [...] in collaborazione con altri più capaci.”<sup>1</sup>*

Nella convinzione profonda che ogni individuo rappresenti un mondo soggettivo che condivide la vita sociale con altri mondi distinti da lui, l'adulto educatore dovrà offrire l'appoggio affinché l'alunno riesca a far emergere, esprimere, conoscere e rendere proficue le sue potenzialità; non apprendimento passivo stabilito da regole rigide al di sopra della soggettività, bensì apprendimento che, passando attraverso l'assimilazione e l'accomodamento piagetiani renda propria e generalizzabile una nuova abilità.

Altro importante riferimento teorico l'ho sicuramente attinto dall'approccio cognitivo-comportamentale, che nell'attenta analisi del comportamento (task-analysis), si mostra indispensabile in fase di progettazione di una nuova attività che tenga particolarmente conto di quello specifico comportamento osservato, soprattutto in casi di gravi patologie quali, ad

---

<sup>1</sup> Vygotsky L.S., *Il processo cognitivo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1980. Traduzione da *Mind in society, The Development of Higher Psychological Processes*, Cambridge Ma. Harvard Univ. Press., 1978.

esempio, i “Disturbi Generalizzati dello Sviluppo” e il “Ritardo Mentale Grave”, dove si voglia mirare all’acquisizione di importanti abilità di vita quotidiana e più in generale all’autonomizzazione dell’alunno.

Coinvolgendo sia nella fase osservativa, costruttiva e operativa mondi “apparentemente” diversi, (ma che hanno in comune il cuore di tutto questo lavoro e cioè l’alunno diversamente abile) quali la scuola, la famiglia e gli ambienti sanitari, scelgo come preciso riferimento i principi di circolarità dei sistemi tipici dell’approccio sistemico-relazionale secondo cui sarebbe inutile se non addirittura dannoso, operare in “compartimenti stagni”!

Per ultimo, non certo per importanza, cito l’originalità e la complessità della teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, che ha dato risposta a tutte quelle legittime perplessità circa la riduttività di “misurare l’intelligenza (e il funzionamento)” dell’individuo solo attraverso il parametro cognitivo; con il “Quaderno dei miei Talenti” si valutano le potenzialità dell’alunno in tutte le aree possibili...o almeno questo è l’obiettivo!

Risultati del volume, tesi dimostrata, punti di forza e principale novità

Se l’ipotesi di partenza era quella di poter offrire, attraverso l’uso dello strumento, un linguaggio comune da un lato e la possibilità di evidenziare subito i punti di forza (i talenti) dell’alunno sui quali lavorare e progettare il successivo piano di lavoro dall’altro, la conferma a tale ipotesi è stata offerta dal favorevole parere offerto dagli insegnanti e dai genitori che hanno partecipato alla “fase pilota”.

Il dato maggiormente evidenziabile dai loro giudizi, è stata la possibilità di avere subito sott’occhio, una volta compilato il questionario, la situazione dell’alunno in merito ai suoi talenti, vedere cioè subito quali sono le potenzialità che rientrano nella sua “zona di sviluppo prossimale”.

Il potenziale di tale strumento può trovarsi:

1. nel proporre **gli item tutti in forma positiva** per ottenere omogeneità di punteggio; evidente eccezione per l’area del “Comportamento Problematico” dove saranno necessarie particolari precauzioni nella compilazione del foglio di risposta;
2. nell’inserimento della voce “**Emergente**” per l’attribuzione del punteggio, che indica con precisione ciò che l’alunno *sta apprendendo*; ciò che l’alunno riesce a fare solo con l’aiuto dell’adulto; **ciò che effettivamente si dovrà porre come prioritario all’interno del prossimo progetto di lavoro.**
3. nel **non considerare tutte le voci risultate “No”**, per il prossimo piano educativo perché, evidentemente, sono attività ancora troppo lontane dalle attuali possibilità dello studente da poter essere prese in considerazione e il farlo, aumenterebbe solamente il senso di frustrazione e impotenza dell’alunno e del docente.

## Programma di massima per l'attuazione del progetto

### 1° incontro:

#### INQUADRAMENTO TEORICO

(4 ore – lezione frontale)

- presentazione del questionario e riferimenti teorici
- l'osservazione come parte integrante dell'intervento: riflessione sui punteggi potenziali e sul grafico di rendimento dell'alunno (Grafico dei Talenti)
- esemplificazione attraverso casi clinici già osservati
- selezione di casi/alunni della scuola
- consegna dei questionari agli insegnanti individuati
- *Discussione.*

### 2° incontro:

#### OPERATIVITÀ DEL QUESTIONARIO

(3 ore – lavori di gruppo)

- Lettura dei risultati del questionari compilati
- Impostare il PEI attraverso i dati emersi
- La didattica allargata;
- *Discussione.*

### 3° incontro:

#### OPERATIVITÀ DEL QUESTIONARIO

(3 ore – lavori di gruppo)

- Verifica dei risultati
- *Discussione.*

### Possibili incontri consigliati:

#### VERIFICA MENSILE

(3 ore – lavori di gruppo)

- Verifica dei risultati; riunioni con il gruppo di lavoro per verificare il progetto che ogni insegnante sta portando avanti
- *Discussione.*